

Budapest, 5 Novembre 2016
Basilica di Santo Stefano

Eminenza Reverendissima,
Illustre Maestro Bocelli,
Maestro Rota e artisti tutti dell'Orchestra Óbudai Danubia Zenekar e del coro Vox Humana Choir,
Signore e Signori,

ho l'onore e l'emozione di porgere il saluto a nome del Prefetto del nuovo Dicastero della Santa Sede per i Laici, la Famiglia e la Vita, Sua Eminenza il Cardinale Kevin Farrell a tutti voi in questo nuovo straordinario evento del "Grande Mistero" che oggi avviene nella Basilica di Santo Stefano in Budapest, la più grande chiesa della città, dedicata al suo primo re cristiano fondatore dello stato ungherese e che ne custodisce la preziosa reliquia della sua mano destra.

Santo Stefano fu re, sposo e padre. La sua famiglia lo educò cristianamente. Consacrato re d'Ungheria nella notte di Natale dell'anno mille con il titolo di "re apostolico", ebbe cura anche della vita religiosa del suo popolo, gettando le radici di una salda cultura cristiana. La sua sposa, Gisella di Baviera, lo sostenne in tutta la sua opera e, alla sua morte, si ritirò in un monastero. Questa storia parla del popolo, della famiglia e della vita e dell'amore che li sostiene, radicato nella fede.

Anche questo nostro trovarci qui insieme, per questo concerto, che vede co-protagonisti un Dicastero Vaticano, la Chiesa locale di una emblematica Capitale europea e artisti di chiarissima fama, è innanzitutto rivolto a celebrare la bellezza e la gioia dell'amore (come è nominata l'ultima esortazione di Papa Francesco *Amoris Laetitia*) e a diffondere la buona notizia della famiglia. Ideata e voluta dal già Pontificio Consiglio per la Famiglia, in collaborazione con il Maestro Andrea Bocelli, questa iniziativa mantiene e accresce l'apprezzamento e l'incoraggiamento del nuovo Dicastero che raccoglie di fatto tutto il popolo di Dio e si spande come inno alla vita umana che ha nella famiglia il suo grembo adorabile.

Mons. Carlos Simon Vasquez
Sottosegretario del Dicastero vaticano per i laici, la famiglia e la vita.